

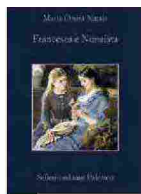


RISCOPESTE

## Una saga al femminile tra i pastai della Costiera

HA UNA STORIA editoriale travagliata, ma a lieto fine, *Francesca e Nunziata*, esordio dell'oplonina Maria Orsini Natale. Uscito per Anabasi, si guadagna nel 1995 un posto tra i finalisti al Premio Strega. Viene tradotto in sei lingue, vende trentacinquemila copie, e nel 2001 Lina Wertmüller lo adatta in un film per la TV con Sophia Loren, Giancarlo Giannini e Claudia Gerini. A dispetto del grande successo, dalla scomparsa dell'autrice nel 2010, diventa introvabile. Finché, nel 2021, la libreria Libertà di Torre Annunziata lancia un appello che mobilita lettori e circoli letterari; e oggi, finalmente, il libro torna disponibile per Sellerio. Il *cunto* inizia in Costiera amalfitana con la rievocazione nostalgica, quasi favolistica, di una *Campania felix* di metà

Ottocento. Nasce qui la Francesca del titolo, nipote del pastaio borbonico Zi' Peppe, che «in segno di continuità» le «riempie di grano le piccole mani», e traccia sulla fronte una «croce con il pollice infarinato». Sarà difatti lei a prendere in mano le redini dell'attività per passarle poi alla figlia adottiva Nunziata, ultima imprenditrice della famiglia. Tutto un secolo, dal Risorgimento al Fascismo, fa da sfondo ai ritratti di queste due donne intraprendenti e visionarie, capaci di cogliere appieno lo *Zeitgeist*, lo spirito – capriccioso – del proprio tempo, e di piegare alle proprie regole un mondo pensato e costruito a misura d'uomo. Ancora attualissimo, con la sua prosa lirica ed evocativa, il romanzo saprà di certo conquistare il nuovo pubblico. (Arianna Passeri)



La scrittrice **Maria Orsini Natale** (1928-2010) e il suo ***Francesca e Nunziata*** (Sellerio, 488 pagine, 16 euro)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157